

2 – Mercati finanziari

La dinamica dei mercati finanziari nel 2011 è stata caratterizzata da frequenti situazioni di turbolenza che hanno avuto i suoi momenti topici nelle fasi di maggiore difficoltà di gestione dei debiti pubblici dell'area Uem. Se nella prima metà del 2011 i mercati azionari avevano manifestato una dinamica mediamente positiva, pur con fasi alterne, a partire dai mesi estivi i sempre più concreti rischi di contagio della crisi dei debiti pubblici hanno favorito una crescente sfiducia negli operatori finanziari, che ha colpito in particolare i mercati azionari e dei titoli di Stato dei paesi periferici, con conseguente nuova fase di generale avversione al rischio.

Le tensioni sui debiti sovrani hanno infatti progressivamente coinvolto un maggior numero di paesi dell'Uem e anche il Portogallo, dopo la Grecia e l'Irlanda, ha dovuto far ricorso al sostegno internazionale per il rifinanziamento del proprio debito. Anche dopo la definizione delle misure di sostegno dei paesi in difficoltà, che prevedevano l'estensione della capacità effettiva di prestito dell'European Financial Stability Facility (Efsf) a 440 miliardi di euro, grazie a un aumento delle garanzie fornite dai singoli stati membri, e la istituzione dell'Esm – European stability mechanism – in coincidenza con la fine del mandato della precedente Facility, non si sono attenuate le tensioni. Gli spread decennali rispetto al Bund dei paesi periferici, incluse Italia e Spagna, hanno continuato ad aumentare, insieme ai CDS sui titoli sovereign, raggiungendo per alcuni paesi i nuovi massimi storici dall'introduzione dell'euro.

L'andamento negativo del mercato del debito sovrano ha penalizzato in particolare i titoli azionari bancari, soprattutto dell'Uem. Ai timori per l'esposizione delle banche europee ai titoli di Stato della Grecia si sono sommate le tensioni sui titoli degli altri paesi periferici, che rappresentavano una quota ben più importante dei portafogli titoli delle banche.

Nonostante l'accordo a luglio per un nuovo piano di aiuti alla Grecia, mediante un altro prestito da 109 miliardi di euro - tramite l'European Financial Stability Facility (Efsf) e il Fmi - a tassi più bassi e con tempi di rimborso più lunghi, e le misure per fermare il contagio con la riforma dell'European Financial Stability Facility, i titoli di Stato dei Paesi periferici hanno continuato a soffrire per tutta la seconda metà del 2011 – in parte anche per la decisione presa nel Summit di luglio di coinvolgere il settore privato nella ristrutturazione del debito greco.

Il contesto di debolezza delle prospettive macroeconomiche, di difficoltà nel trovare una soluzione definitiva alla crisi del debito sovrano e di minori pressioni inflazionistiche che ne sono derivate hanno indotto la Banca Centrale Europea a riportare i tassi ufficiali all'1 per cento e ad ampliare le misure di supporto alla liquidità, in particolare con l'introduzione di un'asta con scadenza a tre anni, in cui sono stati poi allocati fondi per quasi 500 miliardi di euro contribuendo ad allentare le tensioni sui mercati finanziari.

Il bilancio degli andamenti dei mercati a fine anno resta però piuttosto pesante; sui titoli di Stato italiani si sono registrate perdite sulle quotazioni di oltre il 10%, soprattutto sulle scadenze a più lungo termine; l'intero indice obbligazionario dell'area Uem ha registrato un rendimento complessivo solo leggermente positivo grazie alla dinamica favorevole dei titoli di Stato tedeschi, ma in ogni caso molto inferiore a quello degli altri paesi extra-Uem. Sui mercati azionari, mentre negli Stati Uniti il recupero dell'ultima parte dell'anno ha consentito di annullare le perdite accumulate nei mesi precedenti, sui mercati dell'area Uem di registrano ovunque perdite a doppia cifra; l'indice azionario italiano ha subito una flessione dei prezzi di oltre il 20%, con particolare pressione sui titoli bancari che hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Ad inizio 2012, la sensazione di una maggiore coerenza nelle scelte politiche dell'area Uem, associata ad un miglioramento statunitense, possibile preludio di una ripresa del ciclo nei prossimi anni anche nella altre aree avanzate, sembra aver modificato il clima sui mercati finanziari. I mercati azionari hanno registrato un sensibile miglioramento e anche gli spread sui titoli di Stato dell'area Uem si sono ridotti, soprattutto nel caso italiano, anche in funzione delle misure a sostegno del contenimento del deficit.

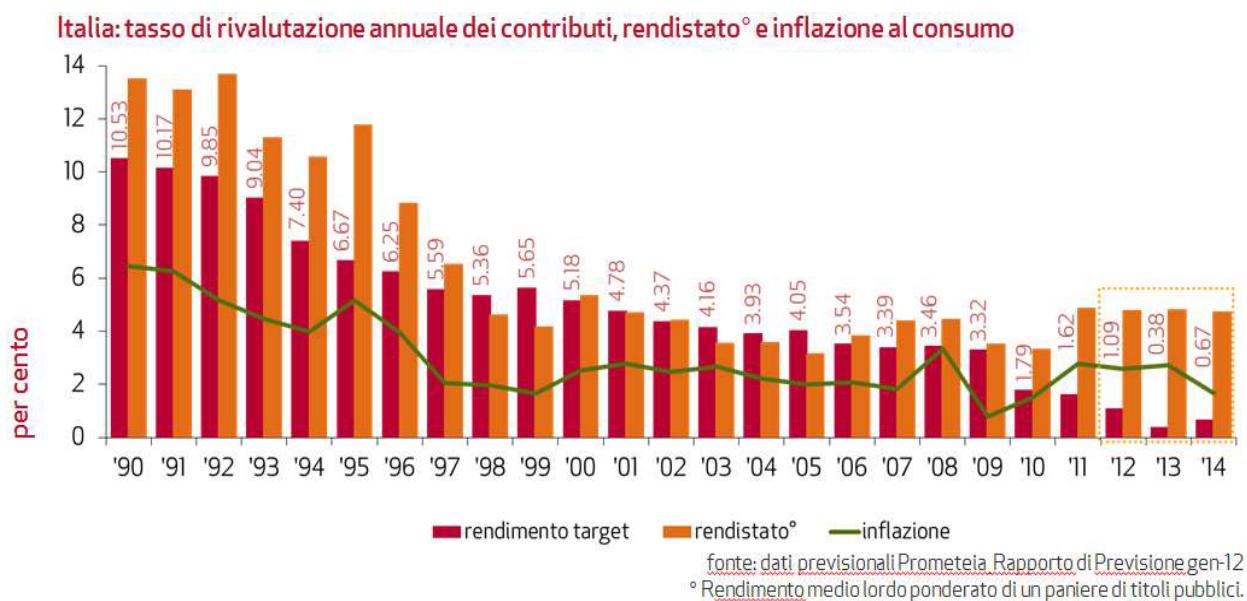
Nella tabella seguente sono elencati i rendimenti annuali delle principali classi di attività per il biennio 2010-11 e le prime settimane del 2012.

variazioni % in valuta locale (indici total return)		2010	2011	2012
classi di attività		28-mar		
liquidità e strumenti a breve Uem	0.8	14		0.3
indici obbligazionari governativi				
Uem	12	18		3.5
Usa	6.1	9.9		-1.2
Giappone	2.5	2.3		0.2
Uk	7.5	16.8		-2.1
paesi emergenti (in u\$)	118	9.2		4.2
indici obbligazionari corporate I.G.				
Uem	4.8	2.0		5.3
Usa	9.5	7.5		2.6
indici obbligazionari corporate H.Y.				
Uem	14.3	-2.5		12.9
Usa	15.2	4.4		5.2
indice inflation linked Uem	-0.7	-11		6.3
indici obbligazionari convertibili				
Uem	4.0	-7.5		8.2
globale (in u\$)	12.3	-5.7		7.7
indici azionari				
Italia	-8.1	-212		10.1
Uem	3.5	-14.4		10.5
Usa	15.1	2.1		12.3
Giappone	10	-17.0		19.9
Uk	12.6	-2.2		5.4
paesi emergenti (in u\$)	19.2	-18.2		14.4
commodities (S&P GSCI Commodity Index in U\$)	9.0	-12		6.9
cambi (*)				
dollaro	6.9	3.3		-2.3
yen	22.8	8.9		-9.3
sterlina	3.7	2.6		-0.4

(*) source: WM/Reuters; i segni negativi indicano un deprezzamento della valuta

3 – Gestione finanziaria

Lo schema previdenziale di ENPAPI si caratterizza per la rivalutazione dei montanti contributivi ad un tasso fissato convenzionalmente e pari alla media mobile quinquennale del PIL nominale italiano. Tale parametro, la cui dinamica è connessa in via principale all'andamento dei prezzi e alla crescita economica dell'economia italiana, si è caratterizzato a partire dalla seconda metà degli anni novanta per una progressiva riduzione di valore in termini nominali in virtù del forte ridimensionamento dell'inflazione verificatosi.



Nel 2011 sono state confermate le attese per un'ulteriore contrazione per i prossimi anni della media mobile quinquennale del PIL nominale italiano. Relativamente all'inflazione, variabile particolarmente importante per un Ente di previdenza che investe nel lungo periodo (date le caratteristiche dello schema previdenziale), nel 2011 si è evidenziata invece un'accelerazione rispetto all'1,5% registrato per il 2010. Nonostante gli alti livelli di disoccupazione ed una domanda aggregata non particolarmente vigorosa, il livello dell'indice complessivo ("headline") dovrebbe confermarsi oltre la soglia obiettivo della BCE (2,0%) anche per il 2012 e per il 2013. Di tale aspetto, oltre che dello scenario economico e finanziario, l'Ente dovrà continuare a tenere conto nell'allocazione del patrimonio.

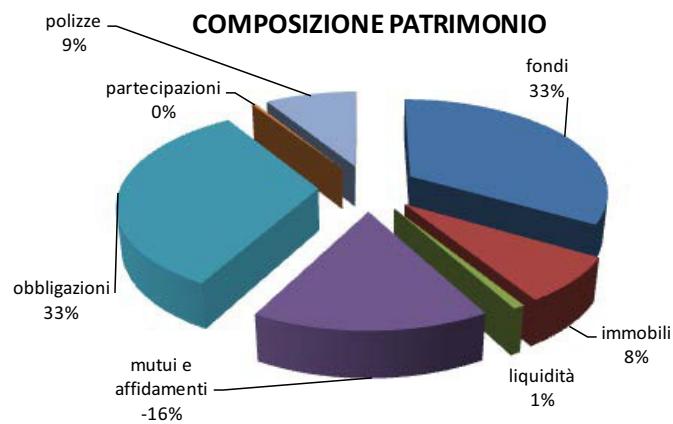
Nel contesto economico e finanziario descritto l'Ente ha confermato anche nel 2011 un assetto del patrimonio orientato alla prudenza, in coerenza con l'indirizzo degli anni precedenti. Tale impostazione strategica è stata avviata a partire da fine 2007 (inizio della crisi finanziaria). L'allocazione prudente ha permesso al portafoglio finanziario di non essere esposto alla volatilità del mercato azionario. La preferenza è stata per l'assunzione di rischio

attraverso il mercato delle obbligazioni societarie, caratterizzate da flussi finanziari annuali certi. Nel 2011, comunque, quest'ultima componente è stata ridotta ed al contempo è stata incrementata la quota di Titoli di Stato italiani (caratterizzati da un elevato livello di liquidità e da livelli di rendimento in linea con le obbligazioni societarie detenute).

Nel corso dell'anno, inoltre, nell'assetto del patrimonio è proseguita la tendenza di incremento della quota investita in fondi chiusi e classi di attivo reali che nel medio-lungo termine sono coerenti con gli obiettivi di conservazione reale del patrimonio.

Nello specifico la parte prevalente del portafoglio finanziario (circa il 56%) si conferma costituita da investimenti orientati al raggiungimento degli obiettivi annui di rivalutazione previsti dalla normativa (media mobile quinquennale del PIL nominale italiano). Rientrano in tale ambito gli investimenti in obbligazioni e polizze assicurative che si caratterizzano per la garanzia del capitale e la corresponsione di redditività cedolari (o rivalutazioni) coerenti con gli obiettivi di rivalutazione attuali e prospettici. Ammonta invece a circa il 52% del patrimonio la componente finalizzata alla rivalutazione reale del patrimonio dell'Ente, caratterizzata da un profilo di redditività attesa più pronunciato ed in ragione di ciò più orientata al medio-lungo termine. Rientrano in tale ambito in particolare i fondi chiusi legati al mercato immobiliare che rappresentano una tipologia di attivo che consente il mantenimento del valore reale del patrimonio nel lungo periodo e che attraverso i canoni di locazione hanno una buona compatibilità con i risultati. Più orientata al medio lungo termine invece la componente investita in iniziative connesse allo sviluppo infrastrutturale ed energetico (con focus sulle risorse rinnovabili), dalla quale è lecito attendersi ritorni nel medio termine a fronte di richiami degli impegni dilazionati nel tempo e di un minor grado di liquidabilità dell'investimento. L'articolazione del patrimonio di cui sopra pone l'accento sia sul raggiungimento degli obiettivi annui, sia sui possibili rischi di medio termine tra cui il rischio inflazione ed i suoi impatti sulla rivalutazione dei montanti.

Si riporta, di seguito, la struttura del patrimonio sopra descritta.

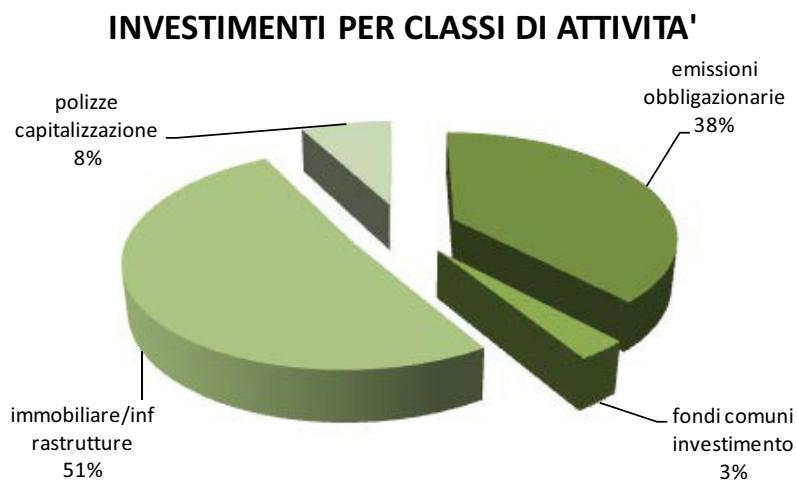


L'assetto prudenziale del patrimonio ha consentito all'Ente di ottenere un risultato positivo, (1,95% al netto delle imposte), superiore al tasso di rivalutazione dei montanti, pari all'1,62%. Il dato di redditività è stato calcolato rapportando il risultato netto della gestione del patrimonio finanziario alla giacenza media del capitale investito.

La redditività non tiene conto del dividendo del fondo chiuso F2i che, pur essendo sostanzialmente assimilabile ad un dividendo, è stato formalmente versato a titolo di rimborso parziale pro-quota ai sensi dell'art.19 del Regolamento del Fondo e che per tali ragioni appare non iscrivibile in Conto Economico.

4 – Analisi descrittiva del portafoglio

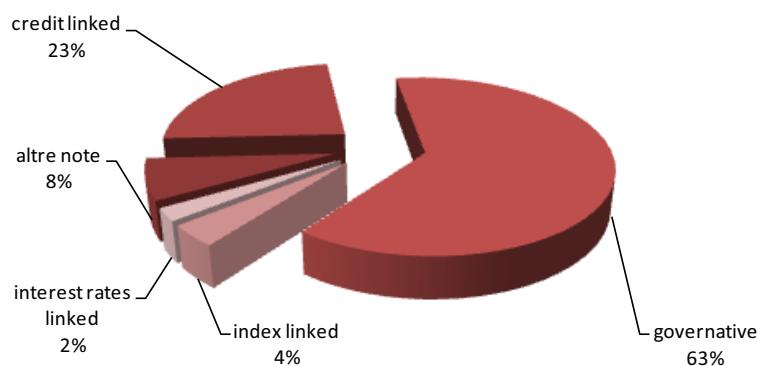
Il patrimonio complessivo, comprensivo anche degli immobili (è considerata la sola componente immobiliare a reddito) è articolato a fine 2011 nelle seguenti classi di attività:



Il 38% del patrimonio è investito in emissioni obbligazionarie. Le polizze ammontano al 8% del portafoglio, il portafoglio fondi al 3%, il portafoglio immobiliare e infrastrutture rappresenta il 51% del patrimonio finanziario.

La componente obbligazionaria è investita prevalentemente in emissioni governative (BTP italiani). L'obbligazionario, seppur in riduzione, conferma anche nel 2011 un peso rilevante in portafoglio.

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO OBBLIGAZIONARIO



Il portafoglio obbligazionario appare ben diversificato a livello di 'tipologia' delle emissioni. Il 63% delle obbligazioni è costituito da titoli di stato italiani, il 23% è costituito da obbligazioni di emittenti societari legate alle dinamiche e variazioni del merito creditizio (credit linked) di uno o più soggetti coinvolti nell'obbligazione. La restante parte è costituita da emissioni societarie legate alle dinamiche dei tassi d'interesse o alla dinamica di indici. Gli emittenti sono prevalentemente lo stato Italiano ed istituti bancari.

La componente immobiliare e infrastrutture che, come anticipato rappresenta una quota in crescita e pari al 51% del patrimonio, è costituita da 17 differenti strumenti (15 fondi chiusi sottostanti), nell'ottica del perseguito di una maggiore diversificazione geografica e settoriale. Nello specifico è così suddivisa:

fondo	importo totale
F21 FONDO ITALIANO INFRASTRUTTURE	34.029.756,29
FONDO IMMOBILIARE TORRE RE	2.297.500,00
FONDO ERACLE	5.000.000,00
FONDO AMBIENTA I	494.979,41
FONDO IMMOBILIARE FIP	645.970,00
GESTNORD OPEN FUND - SELLA	189.638,08
OPTIMUM EVOLUTION RE FUND SIF	5.000.000,00
FONDO INVESTIMENTI RINNOVABILI	10.309.090,91
FONDO CLEAN ENERGY ONE	10.556.198,00
FONDO MORO RE	57.100.000,00
PALL MALL TECH. VENTURES VII LP	930.883,66
FONDO AUREO FINANZA ETICA	516.550,02
HEDGE INVEST - HI USA RE FUND	5.000.000,00
INVESTIMENTI PER L'ABITARE	71.162,00
FONDO QUERCUS	5.000.000,00

**IL CONFRONTO TRA
BILANCIO TECNICO E
BILANCIO
CONSUNTIVO)**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 novembre 2007 sulla "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria", pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito alcuni prospetti di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico ENPAPI al 31/12/2010 contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2011 – 2060, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente in data 23/02/2012 ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2011.

ESERCIZIO 2011			
valori espressi in migliaia di euro			
	consuntivo	bilancio tecnico	scostamento
contributi soggettivi	38.700	32.605	18,69%
contributi integrativi	8.778	7.366	19,17%
rendimenti	4.919	8.346	-41,06%
prestazioni pensionistiche	946	1.573	-39,86%
altre prestazioni	1.114	1.279	-12,93%
spese di gestione	6.875	7.663	-10,28%
totale patrimonio	344.273	316.007	8,94%

ESERCIZIO 2011			
numero delle prestazioni pensionistiche			
	consuntivo	bilancio tecnico	scostamento
pensioni dirette	639	1.008	-36,61%
invalidità/inabilità	26	26	0,00%
superstiti	36	50	-28,00%

ESERCIZIO 2011			
	consuntivo	bilancio tecnico	scostamento
iscritti al 31/12	24.201	18.803	28,71%

**LE PROSPETTIVE
DELLA GESTIONE**

Il 2012 si è aperto sotto il segno di un'immutata dinamicità nell'assunzione delle decisioni. Molti, infatti, sono gli ambiti su cui gli Organi dell'Ente saranno chiamati a confrontarsi:

1. L'assistenza

La Commissione "Assistenza" - anche alla luce dei risultati emersi dai questionari, predisposti dalla medesima Commissione e consegnati agli iscritti nel corso degli incontri territoriali tenutisi nel periodo compreso tra il mese di ottobre 2011 e il mese di marzo 2012 ha ritenuto che, attraverso l'adozione di un Regolamento Generale di Assistenza, si possa contribuire a rafforzare il ruolo solidaristico – assistenziale dell'Ente, implementando il già esistente sistema di *welfare* integrato ed accompagnando il professionista e, ove previsto, i suoi familiari, in tutto l'arco della vita professionale. I criteri che sono alla base della sua redazione, trasformati in linee guida del Consiglio di Indirizzo Generale e fatti propri dal Consiglio di Amministrazione, sono:

- possibilità di accesso agli interventi per tutti gli iscritti, coerentemente con la nuova classificazione prevista dal novellato Regolamento di Previdenza;
- definizione di una graduazione nella preferenza di accesso agli interventi, partendo dagli iscritti attivi, che esercitino in forma esclusiva la libera professione, fino agli iscritti non contribuenti e, finanche, i soli professionisti iscritti all'Albo;
- introduzione di criteri di parametrazione che regolino l'accesso, disciplinati sulla base dello *status* del professionista;
- istituzione di un Fondo per l'erogazione degli interventi assistenziali, alimentato dalla somma stanziata annualmente dal Consiglio di Amministrazione per gli interventi assistenziali, oltre che da eventuali contributi volontari;
- istituzione di un Fondo idoneo a sostenere gli iscritti al ricorrere di calamità naturali;
- modifica dell'esistente contributo per l'avvio e l'esercizio dell'attività professionale, in modo da prevedere - in luogo della partecipazione agli interessi sul mutuo ipotecario o prestiti chirografari - l'erogazione di un contributo a fondo perduto in misura percentuale sul totale della spesa sostenuta;
- riconoscimento di un regime di priorità nell'accesso agli interventi assistenziali per gli iscritti con familiari a carico portatori di handicap o malattie invalidanti;
- implementazione, al fine di sostenere l'iscritto nell'ambito delle esigenze lavorative, di salute e familiari, del novero degli interventi assistenziali con l'introduzione dei seguenti: assistenza domiciliare infermieristica;

contributo a fondo perduto, in misura percentuale sul totale della spesa sostenuta, per l'acquisto e la ristrutturazione della prima abitazione; sussidio per asili nido, da riconoscersi in base ad una graduatoria formata tenendo conto dell'indice ISEE; sussidio per l'acquisto di libri di testo, costituito da un rimborso nella misura del 50% del costo complessivo sostenuto, per gli iscritti con più di tre figli; sussidio per l'impianto di protesi terapeutiche ortopediche, dentarie e oculistiche; vacanze studio, campi scuola, soggiorni sportivi o culturali per i figli di iscritti, anche mediante il ricorso a convenzioni con Enti che esercitino analoghe funzioni e l'indizione di bandi per il numero di posti a disposizione; assegno per iscritti con familiari a carico portatori di handicap o malattie invalidanti;

- proseguimento dello sviluppo del progetto “L'infermiere per l'infermiere”, da realizzare attraverso interventi diretti in favore di soggetti che presentino condizioni di salute con particolari criticità;
- previsione di una sistematica rilevazione dell'impatto degli interventi previsti sull'equilibrio finanziario tra le entrate e le uscite dell'Ente;
- valutazione, nel tempo, dell'incremento dell'aliquota del contributo integrativo di un ulteriore punto percentuale (*ex lege* 133/11), da destinare esclusivamente al Fondo per l'erogazione degli interventi assistenziali.

2. Il completamento dell'attuazione della convenzione con l'INPS

Questa azione, in particolare, riguarda il trasferimento delle somme, costituenti i “2/3” a carico dei committenti, non trasferiti in sede di prima attuazione della convenzione stipulata il 20 novembre 2007 tra ENPAPI ed INPS, per cui è stata individuata una procedura di trasferimento, in modo da riuscire a completare il passaggio della contribuzione fino al 2006 entro la fine dell'anno 2012. Concerne, inoltre, l'aggiornamento, relativamente alle annualità successive al 2008, della convenzione in essere, che dovrà tenere conto anche della circostanza che tutte le domande di iscrizione che dovessero pervenire alla Gestione Separata INPS oltre il 31/12/2012 non saranno più considerate in buona fede e, quindi, saranno oggetto di sanzionamento per inadempienza agli obblighi di iscrizione, dichiarazione e versamento della contribuzione.

È in corso, inoltre, un'interlocuzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, finalizzata a veicolare un provvedimento normativo che consenta all'Ente di poter realizzare una “gestione separata” all'interno della propria, destinata a disciplinare l'assoggettamento contributivo dei professionisti titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, mutuando, in proposito, quanto previsto dalla Gestione Separata INPS per i Lavoratori Autonomi e per i Parasubordinati. Al fine di favorire il completamento del processo avviato con la predetta convenzione, si ritiene necessario introdurre, per questi ultimi, un regime contributivo coordinato con quello della Gestione Separata INPS, attraverso cui si possa modificare

conformemente la struttura della contribuzione, prevedere il riparto della stessa tra lavoratore e committente, determinare l'entità della medesima, applicando aliquote non inferiori a quelle dei collaboratori iscritti alla predetta Gestione Separata.

3. Il proseguimento dell'azione di recupero dei crediti contributivi

Nel corso del 2012 il processo già avviato proseguirà e comincerà ad avviarsi verso la fase centrale. In occasione della stipula del contratto con Unicredit Credit Management Bank, si è convenuto che fosse ENPAPI, prima di trasferirgli le posizioni, a dare conto, ai soggetti interessati da questa azione, dell'avvenuto conferimento al soggetto terzo, nonché del possibile addebito di ulteriori oneri (gestione della pratica e compensi per la riscossione). L'Ente, quindi, si è preso carico di inviare una nota contenente una "diffida ad adempiere", con l'invito a versare il dovuto entro il termine di quindici giorni dalla ricezione della stessa, non senza aver preliminarmente classificato la platea dei professionisti assicurati, identificandone un primo blocco. Gli incassi pervenuti a partire dal 1 gennaio 2012 ammontano ad € 6,4 milioni. Un primo blocco di posizioni, costituito da circa 4.500 posizioni, è stato conferito ad Unicredit Credit Management Bank, in modo che potesse essere intrapresa la vera e propria l'attività di recupero.

4. Il servizio di assistenza telefonica agli Iscritti

È in via di completamento il processo, avviato nella seconda metà del 2011, con cui ENPAPI intende rivedere il servizio di assistenza telefonica verso gli iscritti che, come è noto, aveva offerto, nell'ultimo periodo, un livello di servizio poco soddisfacente. Il superamento del modello precedente è attuato attraverso uno sdoppiamento del servizio: da un lato viene introdotto un sistema di risposta automatica Interactive Voice Response (IVR), dall'altro viene mantenuto il servizio di assistenza telefonica diretta, avvalendosi di un nuovo *contact center* già esperto in problematiche di carattere previdenziale.

5. Il processo di dematerializzazione ed informatizzazione

Nel corso del 2012 sarà avviato un processo di completa informatizzazione, attraverso il quale si tenderà ad eliminare qualsiasi supporto cartaceo, giungendo a definire i rapporti tra l'Ente e gli Assicurati, sia sul piano giuridico che su quello informativo, nell'ambito esclusivamente informatico. Ciò, naturalmente, rappresenterà un evidente snellimento nei rapporti, oltre a permettere di conseguire, sia dal lato dell'Ente sia dal lato dell'iscritto, rilevanti economie di scala.

6. L'organizzazione della II Giornata Nazionale della Libera Professione Infermieristica

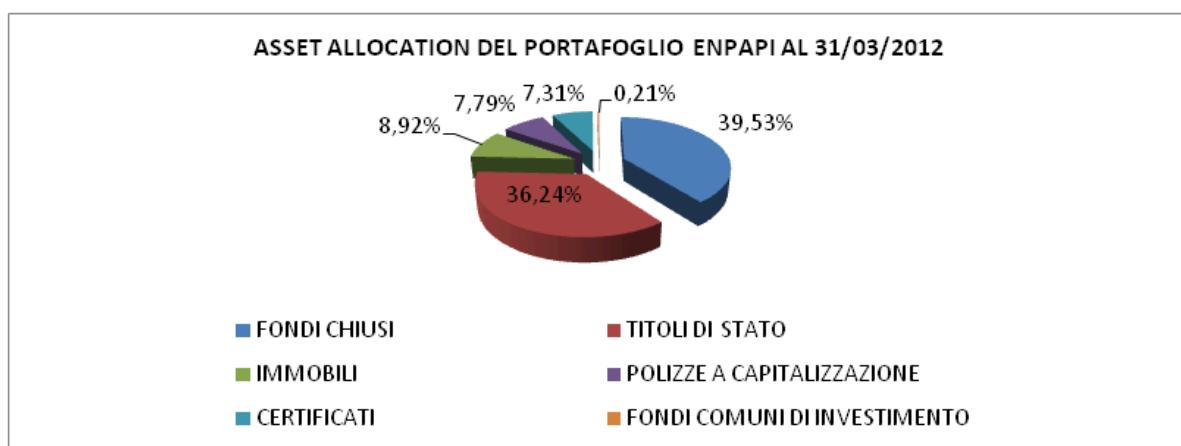
Nel corso del XVI Congresso Nazionale della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI è stata condivisa, tra le massime rappresentanze dei due Enti, l'opportunità di svolgere una seconda edizione della fortunata iniziativa che, già nel 2007, aveva calamitato l'attenzione della categoria sui temi della libera professione, della fiscalità, della protezione previdenziale ed assistenziale.

7. La presenza di ENPAPI sul territorio

A completamento dell'iniziativa promossa “ENPAPI incontra gli iscritti sul territorio”, avviata nel corso del 2011, sono stati già programmati ulteriori ventidue per la residua parte dell’anno, fino a toccare, praticamente, tutte le regioni d’Italia, testimonianza del grande impegno che l’Ente profonde per diffondere la cultura del risparmio previdenziale.

8. La politica di investimento

Nel corso del 2012 è stata completata la riconversione degli strumenti obbligazionari nel portafoglio dell’Ente, sostituiti da Titoli dello Stato Italiano. Al momento della predisposizione di questo bilancio la composizione del portafoglio è la seguente:



L’obiettivo è quello di proseguire con tale politica, con l’auspicio che i fondi chiusi immobiliari, infrastrutture ed energie alternative, che costituiscono, ormai, quasi il quaranta per cento del totale del portafoglio, inizino a distribuire dividendi non già sotto forma di rimborso di capitale ma, bensì, sotto forma di dividendi. ENPAPI, a questo proposito, promuoverà presso i gestori opportune modifiche regolamentari che consentano di raggiungere questo obiettivo il più presto possibile.

L'introduzione di un sistema di controllo di gestione

La nuova organizzazione della struttura dell'Ente è stata realizzata tenendo conto delle molteplici esigenze funzionali, evidenziate dall'esito dell'attività di analisi dei carichi di lavoro, svolta dal professionista ad hoc incaricato dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività svolta non può dirsi priva di peculiarità, essendo caratterizzata, soprattutto nelle unità organizzative che presidiano i rapporti con i professionisti iscritti (iscrizioni, dichiarazioni, contribuzioni, prestazioni previdenziali ed assistenziali), dalla forte esigenza di assicurare, in loro favore, un elevato grado di servizio, soprattutto nel lungo arco temporale in cui essi sono chiamati ad adempiere agli obblighi sanciti dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento di Previdenza.

Per questo motivo, al di là dello schema prescelto, che si richiama ai modelli di organizzazione del lavoro di tipo funzionale, si è reso necessario concentrare gli obiettivi di miglioramento proprio su tali unità organizzative, che costituiscono, per così dire, l'area *core* dell'Ente. Il processo di adeguamento in senso "formale", affinché consegna i dovuti risultati, dovrà essere accompagnato, quindi, da alcuni processi interni, quali:

- la razionalizzazione e snellimento delle procedure operative in genere;
- la semplificazione delle procedure amministrative derivanti dai rapporti giuridici che intercorrono tra l'Ente ed i professionisti iscritti, peraltro già definite nel nuovo Regolamento di Previdenza;
- l'informatizzazione completa delle predette procedure amministrative, attraverso l'esclusivo utilizzo della Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), del sito web www.enpapi.it;
- l'implementazione del sistema di assistenza telefonica, per mezzo dell'introduzione del sistema di risposta automatica (I.V.R.)

Il tutto, peraltro, deve trovare adeguata declinazione operativa attraverso l'applicazione concreta dei principi di elasticità e di flessibilità, che, favorendo il necessario coordinamento tra le diverse unità organizzative, saranno alla base dello svolgimento di tutte le attività svolte.

Il livello di sviluppo raggiunto attualmente dall'Ente ha condotto ad un'articolazione funzionale tale da non poter più prescindere dall'introduzione di un sistema di controllo interno, volto a monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, in termini di ottimizzazione del rapporto tra costi e risultati, nonché il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati.

Questo, almeno nella sua fase iniziale, è costituito:

- a) da un sistema di rendicontazione mensile delle principali grandezze che esprimono l'attività dell'Ente, in termini di flusso e di stock;
- b) da un sistema di verifica trimestrale degli scostamenti tra Bilancio di previsione e bilancio di verifica;

- c) da un sistema di verifica annuale degli scostamenti tra Bilancio di previsione, Bilancio consuntivo e Bilancio Tecnico;
- d) da un sistema di monitoraggio dei tempi di effettuazione dell'attività istruttoria, anche per realizzare concretamente le previsioni contenute nella Carta dei Servizi.

Colleghi del Consiglio di Indirizzo Generale,

le sfide che si presentano davanti a nostri occhi sono notevoli, l'impegno di tutti, dalla struttura agli Organi di amministrazione e controllo, è e sarà sempre più elevato, gli obiettivi sono particolarmente ambiziosi.

La strada intrapresa, però, non potrà che condurre l'Ente verso gli auspicati livelli di crescita e di creazione di valore aggiunto verso la categoria

Ed è per tutti questi motivi che mi auguro che vogliate dare parere favorevole al bilancio consuntivo 2011.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

F.to Mario Schiavon